

STRATEGIE

Non vuole restare soltanto un gioco a due Porte aperte a Gorizia

Trieste e Udine non vogliono detenere l'esclusiva. La porta è aperta per chi vuole entrare nella grande aggregazione di servizi nata all'inizio dell'anno e battezzata ieri pomeriggio a Moimacco. Il messaggio è chiaramente rivolto a Gorizia e nel suo intervento **Graziano Tilatti**, presidente della "srl", ha esplicitato l'invito all'artigianato isontino, che, non a caso, era gradito ospite a villa de Claricini.

Più difficile invece che l'esperimento Trieste-Udine assuma una connotazione regionale, perchè Pordenone sembra maggiormente interessato a guardare verso la vicina Treviso. Il vertice nazionale di **Confartigianato** segue comunque con dichiarata simpatia le operazioni in salsa sinergica, perchè asciugano i costi, favoriscono gli investimenti, rafforzano la qualità dei servizi. Tradizionalmente la politica regionale ha un occhio di riguardo verso un mondo, quello artigianale, che contribuisce al Pil del Fvg con 3,37 miliardi di euro, frutto del lavoro di oltre sessantamila persone, quasi equamente ripartite tra autonomi e dipendenti.

Le micro-aziende sono 28 mila. **Confartigianato**, in un appunto recentemente consegnato al governatore Fedriga, ricorda che il 17% delle imprese è guidato da donne, il 10% è condotto da "under 40". Il 40% delle ditte afferisce al settore costruzioni, un altro 40% al mondo dei servizi, il 20% ai comparti manifatturieri. **Confartigianato**, Cna, Ures hanno presentato un documento in 21 punti a Fedriga chiedendo, meno tasse, Confidi più forti, trasparenza nei pubblici appalti.—

MAGR

